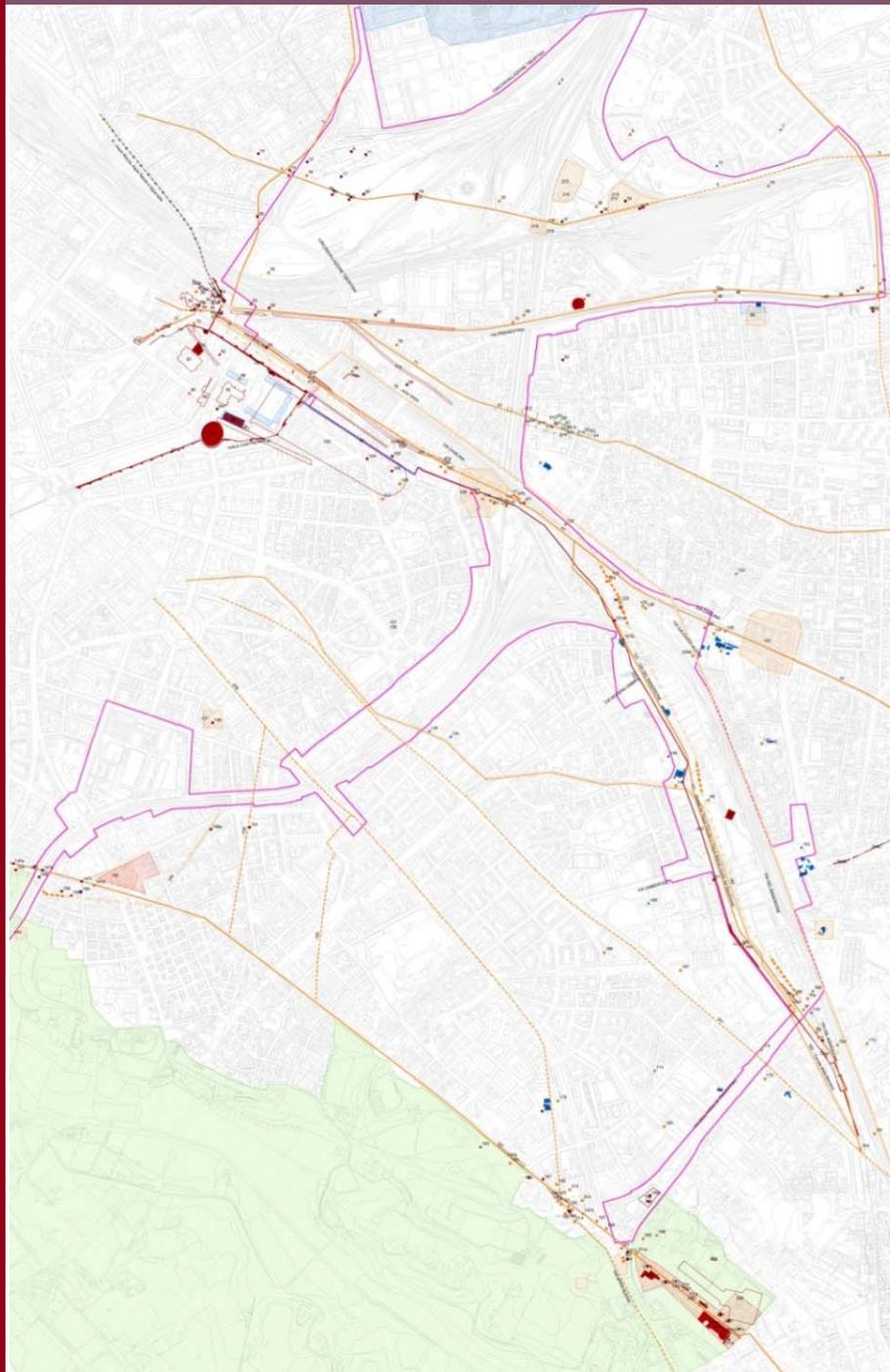


- A completamento e integrazione della fase analitica sono stati predisposti specifici approfondimenti disciplinari:
- Indagine storico – documentaria;
- Analisi delle preesistenze storico - archeologiche;
- Analisi geologica preliminare;
- Analisi ambientale – clima acustico e inquinamento atmosferico;
- Relazione di inquadramento trasportistico;
- La documentazione completa dei materiali di analisi è disponibile presso gli uffici del Comune di Roma, Dipartimento VI – UO3 Mobilità generale e riqualificazione aree ferroviarie e UO6 Ufficio per la Città storica.

La sezione 6 contiene:

1. Carta delle presistenze archeologico-monumentali
2. Carta geolitologica





## ARCHEOLOGIA

Il crinale tra i bacini del Tevere e dell'Aniene, che attraversa l'area in senso NO-SE da Porta Maggiore a via Tuscolana, fu sapientemente utilizzato a partire dal III sec. a.C. per far passare il grande sistema di acquedotti, (gli antichi Anio Vetus, Aqua Marcia, Aqua Claudia, Aqua Tepula-Iulia, Anio Novus, la medievale Acqua Mariana ed il moderno Acquedotto Felice realizzato nel XVI secolo), rifornendo la città d'acqua.

Il territorio, intensamente urbanizzato sin dall'epoca antica, era attraversato da alcuni assi stradali (via Collatina, via Labicana, via Prenestina), lungo i quali si sono attestate stazioni di posta, aree funerarie, mausolei, ville, fattorie suburbane, favorite dal passaggio degli acquedotti.

I segni di questo passato in parte ancora evidente sono stati individuati in base alla documentazione edita, ai dati archivistici disponibili, all'analisi della cartografia storica e a sopralluoghi.

Le analisi condotte hanno permesso di segnalare le aree di maggiore impatto archeologico per la realizzazione di nuove infrastrutture e di evidenziare i beni e le aree da valorizzare: via del Mandrione, strada cara a Pasolini, le zone inedificate di proprietà della Banca d'Italia, ove si trova una grande piscina antica e ove si elevano i resti recentemente restaurati dell'Aqua Marcia, dell'Aqua Claudia e della strada lastricata a loro servizio; via Casilina vecchia ove si conserva, chiusa al pubblico, la catacomba di S. Castulo.

### Preesistenze archeologiche (epoca pre/protostorica, antica)

#### Preesistenze certe

- visibili
- documentate

#### Preesistenze da accertare

- elementi puntuali
- elementi areali
- tracciati stradali
- tracciati stradali ipotizzati
- tracciati di acquedotti emergenti
- tracciati di acquedotti sotterranei
- cunicoli

### Preesistenze monumentali (epoca medievale, moderna)

#### Preesistenze certe

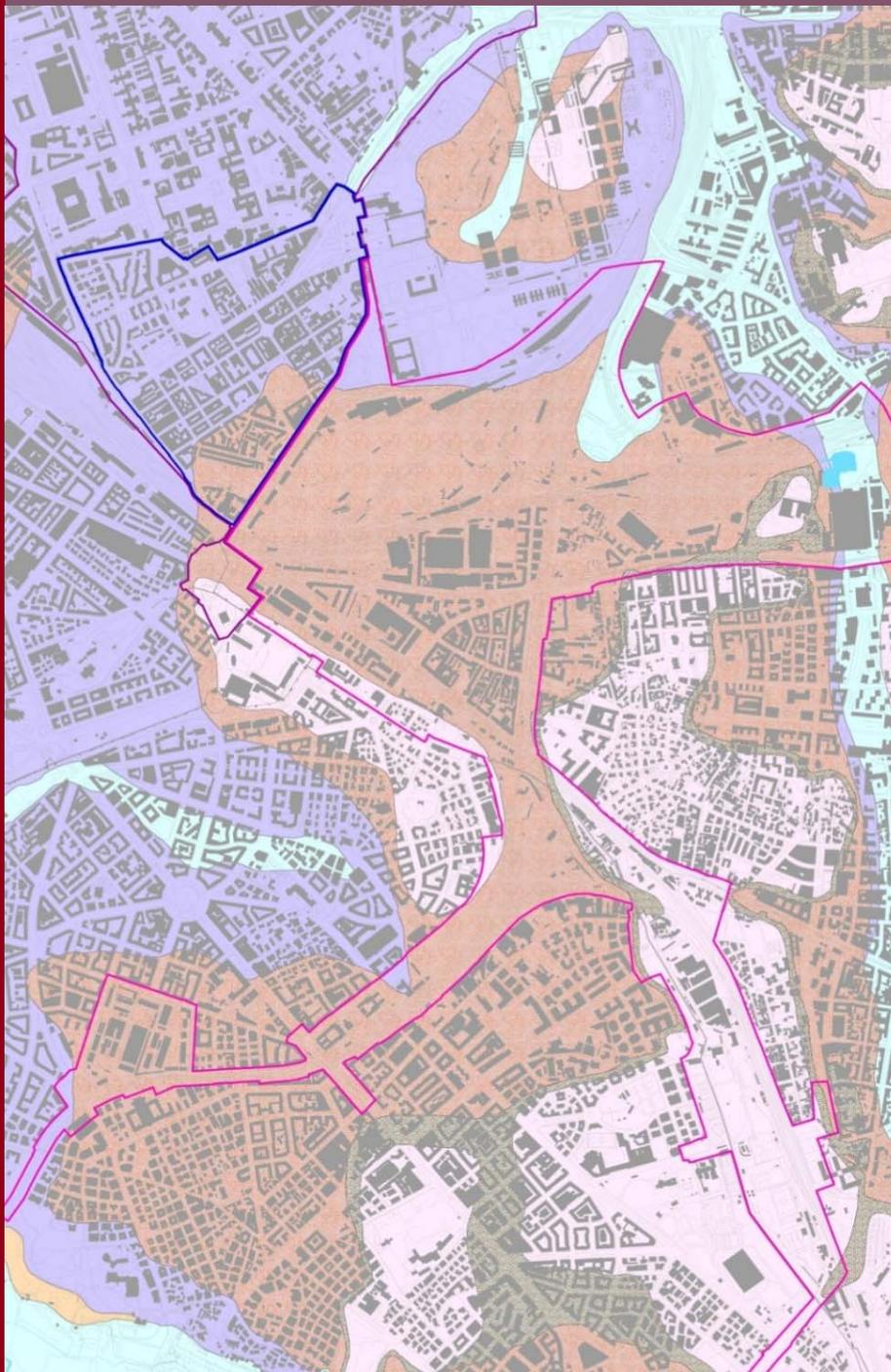
- visibili

#### Preesistenze da accertare

- tracciati di acquedotti emergenti
- tracciati di acquedotti sotterranei
- numero della preesistenza secondo l'elenco nella relazione

#### Vincoli

- vincoli archeologici
- vincoli monumentali
- Perimetro ambito A
- Parchi e aree naturali protette



## GEOLOGIA

L'ultimo glaciale è il responsabile dell'attuale assetto morfologico del territorio.

Circa 120.000 anni or sono inizia l'ultimo glaciale che provoca una discesa progressiva e lenta del livello marino fino a circa meno 120 m rispetto al livello attuale.

Successivamente, il livello marino risale rapidamente (in termini geologici) fino a raggiungere una quota prossima a quella attuale.

Questa imponente discesa del livello del mare e la successiva risalita sono la causa principale della forma della piana del Tevere e di quella degli altri fiumi e torrenti, nonché del paesaggio collinare della campagna romana.

### UNITA' LITOSTRATIGRAFICHE

- Depositi alluvionali recenti ed attuali**  
 Alternanze di strati di terreno argilloso, limo-sabbioso e sabbioso con intercalati lenti di argilla torbosa. I materiali torbosi sono prevalenti nelle valli in sinistra orografica del Tevere. Alla base è presente un livello di ghiaia, eterometrica, poligenica in matrice sabbiosa. I terreni alluvionali si presentano poco o per nulla consolidati, saturi d'acqua, con proprietà geotecniche scadenti dovute alla scarsa coesione e/o addensamento ed all'elevata compressibilità.
- a** **Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Albano**  
 Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Albano, formati dall'alto verso il basso, dai seguenti litotipi:  
 a) Colata piroclastica massiva, incoerente, costituita da scorie rossastre o nere in una matrice scoriaacea da rossa a grigia, ricca in cristalli di leucite e pirosseni; nella matrice sono presenti anche litici lavici (Pozzolanelle o Tufo di Villa Senni);  
 b) Ignimbrite massiva, litioide, di colore da giallo a rosso fulvo, formata da scorie grigiastre, pomici giallo arancio e cristalli di leucite anacimizzata in matrice cineritica, generalmente confinata in paleodepressioni (Tufo Lionato);  
 a) Deposito ignimbritico massivo ed incoerente costituito da scorie nere mediamente vescicolate in una matrice scoriaacea nera con cristalli di leucite e litici lavici; alla base è presente un livello di lapilli scoriaeci di ricaduta (Pozzolane nere).
- Unità delle Pozzolane rosse**  
 Colata piroclastica del Distretto Vulcanico Albano con alla base un deposito di lapilli di ricaduta, ben classificati, di spessore decimetrico, a cui fa seguito una sequenza costituita da grosse scorie di colore rosso-violaceo o nere mediamente vescicolate, in una matrice scoriaacea di uguale colore, si presenta massiva, incoerente, povera in frazione cineritica, ricca in litici lavici e sedimentari. Sono presenti anche colate laviche leucitiche, a grana molto fine, di colore grigio scuro, a riempimento di paleomorfologie scavate nei depositi delle pozzolane rosse, con spessore massimo di circa 20 m (Lave di Valerano).

- Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Sabatino**  
 Depositi piroclastici presenti prevalentemente nel settore occidentale formati dall'alto verso il basso dai seguenti litotipi:  
 Piroclastiti stratificate di colore da marrone a giallo a grigio, costituiti in prevalenza da lapilli e ceneri con intercalati livelli ricchi in pomici bianco-giallastre; presenza di livelli argillificati e diatomitici (Tufo stratificati varicolori di La Storta);  
 Piroclastiti stratificate di colore dal giallo al grigio, prevalentemente cineritiche, incoerenti, con livelli di pomici giallastre, depositi limo-palustri diatomitici e vulcaniti argillificati (Tufo stratificati varicolori di Sacrofano).
- Complesso delle Vulcaniti dei distretti Sabatino e Albano**  
 Piroclastiti di ricaduta costituite da alternanze di livelli cineritici, pomicei, o scoriaeci in parte rimaneggiati e pedogenizzati, provenienti dal distretto vulcanico Sabatino a cui si sovrappongono e interstratificano colate piroclastiche provenienti dal distretto vulcanico Albano e, in minima parte, da quello Sabatino. Principali litotipi presenti: colata piroclastica, massiva, caratterizzata da pomici gialli dispersi in una matrice cineritica con lapilli (Tufo pisolítico); orizzonti lapillosi scoriaeci più o meno cementati, contenenti piccoli litici lavici (Tufo granulari); deposito massivo e litioide, costituito da scorie grigie o nere disperse in una matrice cineritica ricca in fenocristalli di biotite, pirosseno, sanidino (Peperino della Via Flaminia); ignimbrite massiva, prevalentemente litioide, costituita da pomici centimetriche ricche in leucite, in una matrice cineritico-pomicia con cristalli di sanidino, leucite e pirosseno.
- Formazione di Ponte Galeria**  
 Sequenza di depositi fluvio-deltizi e lacustri-palustri formati dal basso verso l'alto dai seguenti litotipi: ghiaie e ghiaie con sabbia, talvolta a laminazione incrociata, sterili; argille grigio-azzurre consistenti, con livelli di materiale organico nerastro associato a frammenti di gusci di gasteropodi dulcicoli (argille a *Helicella*); ghiaie, sabbie ghiaiose e sabbie gialle, localmente embricate a festoni, a luoghi ferrizzate, con lenti di sabbie avana; argille e argille limose grigio azzurre con livelli di colore verde chiaro, con abbondante fauna a molluschi tra cui *Venerupis senescens* (Argille a *Venerupis*); sabbie giallastre e avana talvolta arrossate, a stratificazione incrociata; alternanze di sabbie e limi ad elementi vulcanici e diatomitici con frammenti di gasteropodi dulcicoli, al tetto un livello decimetrico di sabbie cineritiche.